

do che chi una volta s' intrica nelle cose del fisco, a pena con gran fatica e col tempo ne riesce, ma prima avendo ben vuotata la borsa, secondo il detto: « *Quod non capit Christus, rapit fiscus.* » Nel giudicare si osservano tutte quelle cose che si usano secondo il rescritto della legge comunale, e si osservano i dì giuridici secondo i quattro tempi dell' anno, come nelle altre corti. Le utilità del fisco sono riservate non tanto alle private spese del principe, quanto all' utilità pubblica, perchè appartengono alla ragione della corona; ma di queste ed altre utilità si dirà appresso.

Il re d' Inghilterra usa due potestà; una regia ed assoluta, l' altra ordinaria e legale. Quanto alla prima, nei casi dove le leggi d' Inghilterra o sono troppo rigide, o desiderano una certa equità, il gran cancelliere rappresenta la persona del re in conoscere le cause, e tutto quello ch' egli determina giudicano tanto valere, quanto se uscisse dalla bocca propria del re.

Ha il gran cancelliere una corte propria, chiamata la cancelleria ¹, ovvero il foro di coscienza, dove non in tutto *de jure* si giudica, ma secondo una certa equità; e le prove delle cause non si riferiscono alli dodici, ma ad esso cancelliere, il quale esaminati i testimonj, *secundum allegata et probata*, fa il suo giudizio. Sotto il gran cancelliere è il vice cancelliere, che si chiama il maestro de' rotoli ², e gli assessori di quello.

Ben sono alcune cause di grandissima importanza, che si riferiscono ad un luogo che si chiama la camera stellata ³, dove interviene la persona del re. Ivi sono al-

¹ *Court of Chancery.*

² *Master of the Rolls.*

³ *Court of the Star-Chambre.* Tribunale istituito il 1487, e abolito il 1641.